

# Manifesto per la Professione.

---

*Care Colleghe e Colleghi, sono giorni intensi ed importanti.*

*Giorni nei quali, all'alba dei futuri impegni politici che la nascente CNA dovrà assumersi, spetta a tutti noi, elettori e candidati in pectore, orientare scelte ed impegni, secondo una **visione** che accompagni lo sforzo di tutti nei confronti della professione.*

*La nostra azione dovrà essere guidata da un **piano strategico**, da aggiornare e arricchire in progress grazie al contributo continuo di tutti, man mano che si identificheranno nuovi focus.*

*Vogliamo rappresentare qui alcune macro tematiche ben consapevoli che non potranno essere esaustive e sostitutive del piano strategico complessivo che andrà costruito tutti assieme, ma possono chiarire in maniera trasparente come la pensiamo in relazione ad alcuni temi che consideriamo straordinariamente importanti, TUTTI.*

*Non è, dunque, un elenco in ordine di priorità o importanza: sono le questioni per le quali vogliamo garantire tutto il nostro lavoro al servizio della professione, nella speranza che discutendo nel concreto di programmi e obiettivi sia più facile riconoscersi in una visione comune oppure, democraticamente, proporre altre.*

*Vogliamo condividere, sulla base di questi elementi programmatici, un percorso comune con altri che individuino nelle stesse questioni le nostre prossime priorità: una visione comune per la professione del Fisioterapista.*

*7 settembre 2020*

---

✓ **UN ORDINE PROPRIO PER I FISIOTERAPISTI**

Lo storico risultato dell'approvazione della Legge 3/2018 è stato possibile anche grazie alla tenacia di un gruppo di fisioterapisti che mai ha dubitato di poterci riuscire. Non aver mollato fino all'ultimo ha permesso di raggiungere,

oltre alla legge di riordino, anche l'obiettivo di sempre: **il via libera per l'ordine proprio.**

Sono passati più di due anni e a breve potremo compiere l'ultimo grande passo per raggiungere l'obiettivo che generazioni di colleghi hanno perseguito in 60 anni di impegno e dedizione.

**Il futuro Presidente della CNA potrà avviare l'iter previsto per la costituzione in Ordine proprio.**

C'è chi dubita ancora, chi si dice spaventato dall'idea di un'uscita troppo repentina e dal rischio di condannare la professione a numeri troppo bassi per contare.

Chi, ancora, vuole convincere a restare nel nome di una solidarietà tra professioni che unite nel progetto comune del cambiamento, potranno consegnare alla storia un multi-ordine migliore di quello che abbiamo ora.

Queste stesse ragioni, però, possono portare a conclusioni opposte. La nostra uscita va invece vista come grande opportunità.

Chi ha provato la vita del "condominio" sa molto bene che la sempre richiamata "integrità funzionale" dell'Ordine ci ha spesso imposto di fare un passo indietro, pena l'innescò di pesanti conflittualità, e ha pure chiaro come il tentativo di condividere visioni e prospettive paghi il duro scotto della necessaria sintesi tra professioni che hanno radici culturali e obiettivi professionali molto diversi.

Difficile intendersi tra chi mette al centro della propria pratica la relazione umana e chi necessariamente si cimenta con attività legate alla tecnologia. Nessuno ha più ragione dell'altro, semplicemente il dialogo diventa molto complicato con il rischio altissimo di incomprensioni e priorità diverse. E non è infrequente che accada che gli obiettivi auspicati per gli uni non siano altrettanto validi per gli altri (efficace esempio l'obiettivo della laurea quinquennale a ciclo unico, che per le professioni di area tecnica non rappresenta affatto un obiettivo prioritario).

A chi aspira al cambiamento della casa comune, diciamo che l'utopia può affascinare, ma non va nell'interesse della nostra professione: solo chi non ha provato la fatica e la frustrazione della "babele di condominio" può fantasticare di poter tenere insieme capra e cavoli.

La nostra vocazione non è amministrare il condominio, ma **avviare una stagione di straordinario avanzamento e crescita per la professione.**

Le condizioni ci sono tutte: solidità di una disciplina in singolare crescita verso il riconoscimento come scienza propria e l'obiettivo della massima rappresentanza istituzionale. Non possiamo ritardare o perdere questo momento incredibilmente favorevole.

Difficilmente potremmo caricarci delle fatiche insite nella trasformazione di una organizzazione fortemente strutturata e al tempo stesso dare slancio alla professione: l' "integrità funzionale" non ce lo permetterebbe.

Essere una tessera del mosaico non consente di realizzare un quadro in autonomia, e le nostre ragioni sarebbero ancora piegate alle ragioni del gruppo.

Poiché crediamo che il diritto a disegnare il nostro quadro sia stato sudato e strameritato, **l'uscita immediata dal condominio è non solo atto dovuto, ma indispensabile per fare in modo che finalmente prenda avvio la stagione del nostro rilancio.**

Allo stesso tempo, però, sentiamo di assicurare tutti i colleghi che con coraggio e spirito di servizio stanno impegnandosi nella costruzione dei consigli direttivi degli Ordini territoriali; la CNA starà loro vicino fintantoché il nostro tempo nel multi-ordine non sarà concluso.

Non ci devono spaventare i numeri. Essere in oltre 60.000 sarà straordinariamente più efficace che essere quella tessera nel mosaico che altri stanno componendo!

#### ✓ **OBIETTIVI STRATEGICI PER LA PROFESSIONE**

Difficile fare una lista di obiettivi senza dimenticare qualcosa d'importante, ma avere una visione permette di identificare le questioni da cui partire.

E' dunque doveroso esplicitare e declinare alcuni punti sui quali, in caso di elezione, intendiamo garantire il nostro impegno.

Senz'ombra di dubbio la finalità strategica dell'impegno della CNA dovrebbe essere quello di **garantire TUTELA E LOTTA ALL'ABUSIVISMO, PROMOZIONE e INNOVAZIONE della professione, stretta collaborazione con le SOCIETA' SCIENTIFICHE di riferimento, investimento sui GIOVANI PROFESSIONISTI, nell'interesse del sistema.**

Il Fisioterapista ha competenze diversificate e svolge la sua attività lungo tutto l'arco di vita delle persone. Il suo contributo è essenziale nel lavoro di équipe; una particolare attenzione va posta all'età evolutiva, caratterizzata da attenzioni e necessità diverse rispetto agli adulti, nella quale l'équipe riabilitativa deve comprendere anche le competenze del fisioterapista.

L'esperienza fatta con il COVID ha chiaramente mostrato i punti di debolezza della sanità nel nostro paese, e i fisioterapisti dovranno vivere da protagonisti la fase di cambiamento che è alle porte; la direzione da intraprendere è chiarissima: o si cambia o si implode.

Le direttrici di questa rivoluzione vedono nel rafforzamento della sanità territoriale, nell'innovazione della prevenzione e della riabilitazione, nel

superamento dei modelli organizzativi che ravvisano ancora nell'ospedale e nei ricoveri la risposta alle malattie cronico-degenerative, ... insomma nell'urgenza di abbandonare definitivamente la centralità della gestione specialistico-ospedalocentrica della sanità, le vere sfide.

Dobbiamo saper cogliere questo momento senza tentennamenti e indecisioni per proporre in modo chiaro e innovativo il ruolo del fisioterapista, esaltandone competenze e autonomia, all'interno di un contesto in forte cambiamento.

La forza della professione ci consente di tracciare proposte che riguardano tanto il mondo dei dipendenti pubblici e privati quanto quello della libera professione, facendo in modo che la molteplicità di esercizio professionale costituisca sempre una forza e mai una debolezza. Il nostro impegno sarà sempre massimo per garantire l'unitarietà necessaria a tenere coesa la professione.

Queste le possibili traiettorie:

#### 1. UNA NUOVA CONCEZIONE DELLA FISIOTERAPIA NELLE CURE DOMICILIARI E TERRITORIALI.

Valorizzare il ruolo del fisioterapista nell'assistenza sociosanitaria domiciliare e territoriale e all'interno della rete cure primarie, promuovendo un modello di presa in carico che muova dall'attuale gestione specialistica (cicli di fisioterapia) verso un modello proattivo che valorizzi il ruolo del fisioterapista case-manager nella gestione delle malattie cronico-degenerative e il modello degli appuntamenti funzionali a gestione fisioterapica.

Studio e proposta di modelli di convenzionamento diretto del fisioterapista con il SSN.

#### 2. PROMUOVERE LA FIGURA DEL FISIOTERAPISTA DI FAMIGLIA E COMUNITA'.

Valorizzare il ruolo del fisioterapista nel garantire supporto alle condizioni di cronicità, educazione del care-giver, programmazione e gestione degli appuntamenti funzionali, valutazione delle situazioni ambientali e proposta adozione ausili, in rete con il MMG, responsabile clinico dei processi di cura.

Promuovere l'avvio di percorsi formativi adeguati a sostenere le competenze avanzate necessarie.

### 3. PROMUOVERE IL RUOLO DEL FISIOTERAPISTA NEL MASSIMIZZARE IL MOVIMENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA DI VITA DELLE PERSONE.

Il movimento umano è il risultato di un comportamento complesso, che si realizza in relazione ad uno specifico contesto, ed è influenzato da fattori sociali, personali e ambientali.

Il "sistema di movimento" è il risultato della complessa integrazione di più sistemi corporei che generano e mantengono il movimento presente a tutti i livelli delle funzioni corporee.

Il Fisioterapista possiede competenze uniche che gli consentono la valutazione, cura e gestione della funzione di movimento attraverso l'intero arco di vita di un individuo, garantendo interventi finalizzati alla prevenzione e al miglioramento delle limitazioni nelle attività e nella partecipazione.

Attraverso la diagnosi delle disfunzioni e la proposta di interventi specifici, il Fisioterapista garantisce un contributo essenziale finalizzato a massimizzare il movimento nelle persone e migliorare il livello di salute della società.

**Serve avviare un'azione politica strategica che consenta il riconoscimento giuridico del Fisioterapista quale "responsabile del sistema di movimento negli stati di disfunzione e malfunzionamento".**

### 4. LOTTA ALL'ABUSIVISMO.

Poche parole bastano: pulizia interna dell'albo ed elenco speciale. Reale chiusura di tutti i corsi regionali che ancora producono operatori abusivi.

### 5. LAUREA QUINQUENNALE A CICLO UNICO.

Da sempre uno degli obiettivi core della professione.

### 6. PROMUOVERE, PER QUANTO DI COMPETENZA, IL RICONOSCIMENTO E L'APPLICAZIONE DEL CCNL IN RELAZIONE ALLE COMPETENZE AVANZATE ( SPECIALISTI ED ESPERTI).

L'attività della CNA non potrà avere finalità sindacali di alcun genere, però potrà sollecitare le agenzie preposte affinché si completi il processo di attribuzione delle funzioni di professionista specialista ed esperto, **concretizzando la strada delle nuove competenze. Parimenti va rinforzata l'attribuzione delle funzioni dirigenziali già previste dalle norme.**

### 7. PROMUOVERE L'ACCESSO ALLA RICERCA E DIDATTICA UNIVERSITARIA.

E' di vitale importanza che i fisioterapisti possano accedere alla ricerca universitaria e docenza a pieno titolo, superando le attuali regole che rendono oltremodo difficile la carriera universitaria per la nostra professione, particolarmente penalizzata dall'attuale sistema di riconoscimento dell'abilitazione.

**Serve impegno politico forte e determinato per modificare le condizioni che ad oggi rendono così complesso questo percorso.**

8. PROMUOVERE, PER QUANTO DI COMPETENZA, LA GIUSTA VALORIZZAZIONE ECONOMICA E DI RUOLO DI TUTTI I FISIOTERAPISTI LIBERI PROFESSIONISTI E DIPENDENTI CON CONTRATTO PRIVATO, NONCHE' SOSTENERE LE NUOVE FORME IMPRENDITORIALI

Ricordando ancora una volta che l'attività sindacale non è tra le attribuzioni proprie, la CNA dovrà impegnarsi affinché emerga il fenomeno delle false partite IVA, delle differenze di retribuzione tra dipendenti pubblici e privati e si strutturino **strumenti efficaci in difesa della tutela della dignità dei professionisti e del loro diritto di godere di condizioni contrattuali e di lavoro dignitose e coerenti con il superamento di disegualianze tra lavoratori**, con particolare attenzione ai contratti AIOP, ARIS, UNEBA, anche promuovendo la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi a responsabilità professionale.

Ci si vuole impegnare anche promuovendo azioni di supporto alle nuove forme imprenditoriali possibili (attività all'interno delle farmacie dei servizi, le associazioni professionali, le forme cooperative, ecc...), avviando percorsi di confronto tecnico-politico nonché di formazione per fornire strumenti interni e stimoli esterni necessari alla loro realizzazione.

9. COLLABORAZIONE CON LE SOCIETA' SCIENTIFICHE DI RIFERIMENTO.

Come già esplicitato, la professione deve poter contare sull'azione sinergica di rappresentanza istituzionale e solida rappresentanza scientifica. In questa direzione andranno costruiti protocolli d'intesa e prassi di confronto e collaborazione continui.

10. RUOLO DI INTERLOCUZIONE CON IL MINISTERO DELLA SALUTE.

Essere organo sussidiario dello stato consentirà il giusto livello di interlocuzione con il ministero della salute, consentendo di affrontare le questioni ancora irrisolte che gravano sulla professione, a cominciare dalla chiara e netta definizione delle attività riservate ai fisioterapisti e dunque non esercitabili da altre figure.

**Con l'Ordine proprio dei Fisioterapisti, inoltre, saremo a tutti gli effetti membri di diritto del Consiglio Superiore di Sanità.**

## 11. SUPPORTO ALLE CDA TERRITORIALI, NETWORK DIFFUSO E SCUOLA DIRIGENTI E QUADRI

Dovrà continuare ed essere ancora più evidente l'azione di supporto e concertazione con le Cda territoriali. L'interesse di tutta la professione è quello di proseguire all'interno di un rapporto continuo di collaborazione e scambio che dalla periferia andrà al centro e viceversa, in un flusso costante e continuo che renderà la "squadra" molto più ampia dei 9 eletti. La modalità organizzativa dovrà prevedere la possibilità di strutturare gruppi di lavoro e approfondimento, anche grazie all'identificazione di deleghe su tematiche specifiche, puntando alla **realizzazione di un vero e proprio network di competenze** che consenta di affrontare strategicamente e con efficacia le sfide professionali ed i compiti istituzionali.

Al fine di adeguare e potenziare le già notevoli competenze presenti in maniera diffusa all'interno della nostra comunità professionale ai nuovi compiti, si intende sostenere con i fondi a disposizione della CNA l'avvio **da subito** di una "**scuola per dirigenti e quadri intermedi**" che consenta ai nostri rappresentanti all'interno degli organi istituzionali di assolvere con pertinenza e abilità i mandati a loro affidati.

## 12. FORMAZIONE GRATUITA AGLI ISCRITTI

La formazione degli iscritti resta elemento strategico di crescita della professione. La CNA dovrà garantire percorsi formativi gratuiti, progettati assieme alle CDA, anche **riconoscendo valenze specifiche regionali**.

## ✓ □ LA PARITÀ DI GENERE NELLE ISTITUZIONI

La democrazia è fatta di persone di genere differente, così come lo è la nostra professione.

L'equilibrio di genere nella rappresentanza all'interno delle istituzioni non è per noi uno stupido slogan, ma è questione fondamentale.

Per quanto riguarda le donne, perché è così difficile attuare la parità costituzionale? Perché ogni volta che si introduce il tema, qualcuno immancabilmente depista il discorso evocando la necessità di riferirsi alle "competenze" o "attitudini", sottendendo il concetto che è impossibile parificare totalmente la condizione degli uomini a quella delle donne nella sfera pubblica, con particolare riferimento a ruoli di rappresentanza istituzionale. (le donne non sarebbero "portate" per certi ruoli in prima linea). A queste obiezioni viene facile replicare che poiché le attitudini non si

provano se non col lavoro, limitare le donne in determinati ruoli significa non provare mai la loro attitudine a ricoprirli.

Il principio fondamentale della democrazia paritaria mira ad assicurare strumenti per garantire la presenza femminile nelle istituzioni e nelle assemblee rappresentative: nessuna logica di “quote”, ma semplicemente garanzia di un diritto delle donne, la cui piena attuazione è necessaria per la realizzazione di una democrazia piena.

**Ribadiamo anche tra noi la necessità di garantire l'equilibrio di genere, chiedendo l'impegno comune affinché tra i 9 eletti ci siano almeno 4 donne.**

Se vogliamo che la democrazia all'interno della nostra professione non sia solo formale ma sostanziale, i futuri passi dovranno essere compiuti dalle donne assieme agli uomini, anche per segnare attraverso la professione, la piena realizzazione di un diritto costituzionale.

*Per tutto questo garantiamo il nostro impegno.*

*Piero Ferrante*

*Antonio Bortone*

*Francesco Paolo Esposito*

*Anna Maria Foggetti*

*Luca Francini*

*Patrizia Galantini*

*Maria Ripesi*

*Gianluca Rossi*

*Melania Salina*